**SCUOLA DI PALAZZO TE**

**STUDIARE ARTE**

**Patrimonio, analisi e storia**

**21-25 giugno 2023**

“*Tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri*”

(G. Mahler)

*“La storia è oggetto di una costruzione il cui luogo non è il tempo omogeneo e vuoto, ma quello pieno di della presenza dell’ora” (*W. Benjamin, Tesi di filosofia della storia)

“*L’attimo creatore… è quella scintilla che l’attenzione sollecita e prepara: come il parafulmine il fulmine; come la preghiera il miracolo…. Chiedere ad un uomo di non distrarsi mai, di sottrarre senza riposo alla pigrizia dell’abitudine, all’ipnosi del costume, la sua facoltà di attenzione, e chiedergli di attuare la sua massima forma*”

(C. Campo, Attenzione e poesia, in Gli imperdonabili, Milano, 1987, pp.165-170)

**SCUOLA DI PALAZZO TE**

Situata all’interno del prestigioso Palazzo Te, capolavoro cinquecentesco di Giulio Romano a Mantova, la Scuola di Palazzo Te costituisce il dipartimento educativo della Fondazione Palazzo Te, un’istituzione pubblico-privata incaricata di gestire e curare il palazzo e le sue strutture.

La mission della Scuola di Palazzo Te è di accrescere le capacità di azione, di pensiero e di sviluppo nel campo della produzione culturale contemporanea. L’intervento della Scuola si concentra in particolare sulla relazione tra patrimonio, tradizione, antiche capacità artigianali e manifatturiere, linguaggi ereditati, cultura contemporanea e capacità di progetto. L’intenzione è quella di ispirare visione, nuove prospettive di ricerca, nuovi progetti culturali e formare alle capacità necessarie alla loro attuazione.

Il progetto implica una relazione diretta e duratura con importanti artisti contemporanei, pensatori e gestori di istituzioni culturali, partendo dall’idea che il rapporto tra le pratiche di produzione artistica e l’attivismo culturale, la concettualizzazione visionaria delle politiche culturali e le pratiche di mediazione culturale possa essere fruttifero.

In questa prospettiva, la Scuola sfrutta la presenza di responsabili di politiche culturali e artisti all’interno del particolare complesso patrimoniale rappresentato da Palazzo Te a Mantova, come sede ospitante.

I suoi programmi didattici sono aperti sia alla comunità di Mantova che a diversi target educativi e pubblici, a studenti e professionisti italiani ed internazionali.

La scuola di Palazzo Te propone brevi programmi residenziali, guidati da un corpo docenti esterno composto da ricercatori, artisti ed esperti in diverse discipline artistiche e scientifiche.

**STUDIARE ARTE Patrimonio, analisi e storia**

**Arte, potere e conflitti tra Mantova e l’Europa**

È un percorso residenziale dedicato agli studenti interessati a sviluppare le proprie competenze visive e analitiche attraverso il contatto diretto con un monumento complesso come Palazzo Te di Giulio Romano (1525-1535). Insieme al professor **Guido Rebecchini -** Reader di storia dell’arte del Rinascimento al Courtauld - e alla professoressa **Stefania Gerevini** - Assistant Professor di storia dell'arte medievale all'Università Bocconi - gli studenti spenderanno cinque giorni esplorando Palazzo Te, il Museo Diocesano e Palazzo Ducale a Mantova.

La costruzione di Palazzo Te si inserisce in un panorama europeo di conflitti, sofisticate rappresentazioni del potere, e confronto di identità culturali, sullo sfondo di un panorama globale i cui confini - economici, culturali e politici - si allargano e complicano sempre di più. Integrando un’analisi approfondita del palinsesto artistico di Palazzo Te con un’analisi critica del patrimonio monumentale urbano e delle collezioni dei musei e delle istituzioni mantovane, l’edizione 2023 di *Studiare Arte* si propone di offrire ai partecipanti una prospettiva di ricerca il più possibile plurale su Mantova come “laboratorio artistico, culturale e politico europeo”; e di mettere in luce la continuità ed intensità dei rapporti che legano la città al più ampio scenario mediterraneo e globale.

**I contenuti della Scuola STUDIARE ARTE 2023**

Nell’Europa delle corti, il Libro del Cortegiano (1528) di Baldassarre Castiglione suggerisce un modello etico e comportamentale per improntare il rapporto con il potere destinato a un vastissimo e determinante successo transnazionale. Forme e comportamenti quotidiani, nella prospettiva di questo libro, maturato in larga misura a contatto con le corti di Mantova e di Urbino, mediano un concetto di autorità basato su onore e virtù e sullo scambio tra servizio e favori, su cui si imposta la civiltà di corte europea. Nello stesso giro d’anni, Mantova offre anche un linguaggio artistico coerente con i principi fissati nel fortunato dialogo di Castiglione, basato sul gioco erudito, sull’invenzione brillante, che Giulio Romano, in veste di artista-cortigiano, dispiega sulle mura di Palazzo Te.

Insieme a questa dimensione idealizzata di armonia sociale ed etica che costituisce l’apice dell’umanesimo cristiano, tuttavia, coesiste la realtà della guerra, spazio in cui si sfogano tensioni e ambizioni politiche, luogo di verifica e di affermazione violenta del potere. La costruzione di Palazzo Te, frutto della sofisticata cultura di corte promossa da Castiglione e interpretata da Giulio Romano, è contemporanea alla battaglia di Pavia (1525), in cui il cui le truppe imperiali umiliarono il re di Francia Francesco I facendolo prigioniero e aprendo definitivamente l’Italia al controllo imperiale. Le guerre che si combattono in quegli anni mietono vite e seminano distruzione, ma sono anche guerre combattute sul piano simbolico, degli stendardi e delle armature di lusso. Cavalli e scudi ornati da fantasiose e preziose decorazioni circolano quindi insieme a ritratti e dipinti in un turbinio di doni diplomatici che cementano relazioni a vari livelli della gerarchia delle corti gonzaghesca e asburgica.

Carlo V diventa pertanto simbolo di una ideologia che tiene insieme il modello imperiale romano e quello del cavaliere cristiano difensore della fede. La guerra, in quanto elemento imprescindibile della società di corte, è un elemento centrale in questa impalcatura ideologica e si manifesta in modi molteplici nelle opere prodotte a e per Mantova, sia nel campo delle arti visive sia in quello dell’architettura e perfino nella forma della città.

In questo quadro, la rappresentazione delle armi e della guerra diventano metafora di una mascolinità intesa come affermazione del potere coercitivo e generativo che si colloca al centro delle narrazioni mitiche, ruotando intorno a Zeus/Giove che viene inteso come alter ego di Carlo V, il principe che, per investitura divina, avvera il disegno di un impero cristiano che dall’Europa raggiunge ogni angolo del pianeta.

Ma quali sono le radici di questo imperium, e come si iscrivono i suoi confini – e le alleanze ed i dissidi che lo animano – sul tessuto urbano, religioso e culturale della città, al di fuori della attenta regia artistica e politica di Palazzo Te? L’ideologia politica di Carlo V affonda le sue radici nella teoria imperiale romana, rifondata in chiave cristiana con la conversione di Costantino I, la sua fondazione di Costantinopoli come nuova Roma, ed il processo istituzionale di riscoperta dei luoghi sacri e delle vestigia materiali della cristianità delle origini, reinterpretati come veicoli di legittimità politica.

Il ruolo dei loca sancta e delle reliquie della passione come simboli potenti e duraturi di carisma politico è evidente nel tessuto artistico e monumentale mantovano. La chiesa di Sant’Andrea conserva una importante reliquia del sangue di Cristo, che la leggenda connette al martirio ed alla sepoltura del soldato Longino nella città di Mantova, e i cui destini devozionali si intrecciano alla storia politica dei Gonzaga. Evocando esplicitamente la geografia più ampia del cristianesimo mediterraneo, la reliquia inoltre stimola una riflessione sul rapporto complesso tra identità locali ed immaginari ecumenici tra medioevo e prima età moderna.

La sontuosa croce-reliquiario di Margherita Paleologa – moglie di Federico Gonzaga dal 1531, e discendente dell’ultima dinastia imperiale bizantina – ci invita a considerare ulteriormente il significato religioso e politico dei sacra pignora. Inoltre, le circostanze specifiche dell’arrivo della reliquia orientale a Mantova ci sollecitano ad esaminare con attenzione il ruolo della diplomazia culturale e l’agency femminile nella definizione delle identità artistiche di Mantova e nel consolidamento della città come centro culturale e politico europeo. Infine, questa stauroteca avvia riflessioni importanti sulla circolazione delle arti suntuarie lungo le rotte del commercio e della diplomazia internazionale, e sul loro ruolo nella trasmissione di tecniche e modelli artistici in Europa. In maniera complementare, una selezione di cassette d’avorio “siculo-arabe”, numerosi manufatti di cristallo di rocca, ed il cofanetto di madreperla creato da Pierre Mangot, orefice di Francesco I di Francia, configurano rotte di lunga tratta, che connettono Mantova sia con le maggiori capitali europee che con macro-regioni più lontane – come il Nord Africa ed il Madagascar, luoghi di approvvigionamento di avorio e cristallo.

Anche il patrimonio monumentale della città incoraggia ad interrogarsi sui confini ideali e materiali dell’Europa, sollecitandoci ad avvicinare le arti mantovane in una prospettiva di connected histories. La rotonda di San Lorenzo, ad esempio, è una copia romanica della rotonda dell’Ascensione di Gerusalemme. Evocando in modo esplicito i loca sancta, ne trasferisce simbolicamente il carisma nel cuore di Mantova, mettendo in luce i confini dinamici e frastagliati delle identità locali europee tra medioevo ed età moderna. Chiusa al culto nel 1579, la rotonda viene in seguito inglobata nel ghetto ebraico di Mantova. Questo dato invita ad integrare nel nostro sguardo critico anche lo statuto ed il ruolo delle minoranze religiose ed etniche in città. Le testimonianze artistiche e monumentali che ne attestano la presenza a Mantova – il cimitero ebraico, e le collezioni manoscritte della Biblioteca Teresiana, tra gli altri – stimolano una importante riflessione critica riguardo alla dimensione multiculturale e multireligiosa dell’Europa, ed ai suoi limiti storici.

**Informazioni pratiche**

**Programma del corso dal 21 a 25 giugno**

*Visite*: Palazzo Te, Palazzo Ducale, Museo Diocesano, Chiesa di Sant’Andrea, Chiesa di Santa Maria della Vittoria, Rotonda di San Lorenzo, Sinagoga, Ghetto e cimitero Ebraico.

*Seminari*: “Carlo V, l’ideologia imperiale e la politica delle arti di Federico II” tenuta dal Prof. Guido Rebecchini presso Spazio Te; “I confini del sacro: reliquie ed imperium tra Oriente e Occidente nel Medioevo” tenuta dalla Prof.ssa Stefania Gerevini; sessione di confronto tra scuola Fare Arte e Pensare Arte.

*Laboratori*: “Ambasciatori, doni e diplomazia tra i Gonzaga e l’Europa” presso Archivio di Stato; “Arti preziose, diplomazia culturale e connected art histories” al Museo Diocesano; “Mantova e l’Europa: identità e conflitti”: produzione di un POSTER digitale.   
*Spettacoli*: visione del film *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi, Performance DANZA CIECA di e con Virgilio Sieni.

**Programma giornaliero**

* 9.30/12.30 – sessione mattutina
* 13.00/14.00 – pranzo comune
* 15.00/18.00 – sessione pomeridiana
* 18.00/21.00 – seminari aperti al pubblico o tempo libero e cena in autonomia

**Partecipazione**

La scuola è rivolta a studenti universitari e PHD, per un massimo di 15 partecipanti. Ogni candidato dovrà iscriversi compilando il bando qui di seguito e inviarlo allegando CV e una lettera motivazionale.

Il lavoro non prevede diplomi, ma un attestato di frequenza.

**Quote di partecipazione**

La quota di partecipazione include le sessioni di lavoro e il pranzo presso lo Spazio Te  
Studiare Arte – 200€ IVA esclusa

**Info**

Simone Rega

M. [srega@fondazionepalazzote.it](mailto:srega@fondazionepalazzote.it) T. 0376.369198

**La Location – Palazzo Te**

Costruito e decorato tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano, Palazzo Te fu commissionato da Federico II Gonzaga. Il famoso palazzo, concepito per feste, ricevimenti e l’*otium* del duca di Mantova, si ergeva su un’isola direttamente collegata al centro città, conosciuta fin dal Medioevo come Tejeto, o Te. Le teorie più probabili suggeriscono che il nome derivi dal termine *tilietum* (località di tigli, tiglieto) o dal celtico *tezza* combinato con il latino *atteggia*, che entrambe significano capanna. Le stanze del Palazzo – la Sala dei Cavalli, di Amore e Psiche, dei Giganti – le logge e l’appartamento del Giardino Segreto, insieme con il Cortile d’Onore e il Giardino dell’Esedra rappresentano l’espressione più alta della creatività e dell’invettiva del grande architetto e pittore Giulio Romano.

**Faculty – Edizione 2023**

**GUIDO REBECCHINI**

Storico dell’arte, ha studiato all’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, prima di spostarsi all’Università degli Studi di Siena, dove ha ricevuto un MA sulla “Tradizione dell’Antico nel Medioevo e nel Rinascimento”. Nel 2000, ha ottenuto un PhD al Warburg Institute e successivamente ha insegnato all’Università di Siena dal 2001 al 2009 e alla New York University e Syracuse University study-abroad centers di Firenze negli anni 2010-2012. Ha raggiunto il Courtauld Institute of Art nell’autunno 2013 come professore di arte sud-europea del sedicesimo secolo. Nel gennaio del 2019 ha ricevuto la carica di Associate Dean for Students. Un filone della sua ricerca è incentrato sulla corte di Mantova nella prima metà del sedicesimo secolo, specialmente sul mecenatismo e collezionismo. Collegato a questo vi è un interesse speciale per il metodo di lavoro e la produzione artistica di Giulio Romano. È stato co-curatore insieme a Barbara Furlotti e Linda Wolk-Simon della mostra di Palazzo Te *Giulio Romano. Arte e desiderio nel Rinascimento* (6 ottobre 2019 - 6 gennaio 2020).

**STEFANIA GEREVINI**

Stefania Gerevini è Assistant Professor di Storia dell’Arte Medievale presso l’Università Bocconi, e Research Fellow dell’Accademia Britannica a Roma. Dopo essersi laureata in economia per l'arte, la cultura e la comunicazione in Bocconi, si è specializzata in storia dell'arte presso il Courtauld Institute of Art di Londra, dove ha conseguito MA (2006) e PhD (2011). Prima di ritornare in Bocconi, è stata Research Fellow presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz (2010–2012); Lecturer di storia dell'arte bizantina presso il Courtauld Institute of Art (2012–2014); e Vicedirettrice dell'Accademia Britannica di Roma (2014–2015). Durante la sua tenure in Bocconi, è stata visiting fellow presso diverse istituzioni internazionali, tra cui: Dumbarton Oaks Research Library and Collection, Washington D.C. (2016); The Leibniz WissenschaftsCampus, Mainz/Frankfurt (2019); the KHI Florenz (2020-21); e l'Institut national d’histoire de l’art (INHA), Paris (2021). La sua ricerca si focalizza su due principali aree tematiche: i rapporti tra arti visive, memoria pubblica ed istituzioni politiche nel Mediterraneo premoderno, in particolare a Venezia e nelle altre città mercantili italiane; questioni di materialità e visibilità nelle arti applicate medievali, con particolare attenzione alla semantica del cristallo di rocca e di altri materiali preziosi.

**SCUOLA DI PALAZZO TE | STUDIARE ARTE 2023**

**VORRESTI PARTECIPARE?**

**CALENDARIO**

Per il successo del progetto, ogni partecipante dovrà garantire la propria disponibilità per tutti i giorni previsti in calendario senza assenze.

**DOCUMENTAZIONE RICHIESTA**

* Modulo di partecipazione interamente compilato
* Lettera motivazionale (max 500 parole)
* Curriculum vitae
* Copia carta d’identità

**SCADENZA E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Tutta la documentazione dovrà essere inviata via e-mail all’indirizzo [**srega@fondazionepalazzote.it**](mailto:srega@fondazionepalazzote.it)entro e non oltre il 15 giugno 2023, indicando nell’oggetto “Iscrizione scuola palazzo te – Studiare arte”.

|  |  |
| --- | --- |
| **MODULO DI PARTECIPAZIONE** | |
| **NOME** |  |
| **COGNOME** |  |
| **DATA DI NASCITA** |  |
| **LUOGO DI NASCITA** |  |
| **CODICE FISCALE** |  |
| **INDIRIZZO DI RESIDENZA** |  |
| **OCCUPAZIONE** |  |
| **RECAPITO TELEFONICO** |  |
| **INDIRIZZO E-MAIL** |  |

Dichiaro di essere stato informato circa il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell’art. 13 del Regolamento 2016/679 UE. L’informativa estesa è disponibile sul sito [www.fondazionepalazzote.it](https://www.centropalazzote.it/privacy-cookies-policy/)

Desidero essere informato sulle mostre, sulle attività e sulle future iniziative di Palazzo Te (art. 7 Regolamento 2016/679 UE). Fine modulo

Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_